



preghiera
animatori

sesta
settimana



Entrare in preghiera

L. Dio è sempre vicino alla porta del nostro cuore e aspetta che gli apriamo.

T. Dio ti sono vicino e tu mi sei vicino
(papa Francesco)

INVITO ALLA PREGHIERA

Nel nome del Padre...

L: Ascoltiamo il Vangelo secondo Giovanni.

T: La tua Parola ci renda simili a te, Signore

LETTURA DEL VANGELO

COMMENTO

CONCLUSIONE DELLA PREGHIERA

Dal Salmo 39

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.

6° settimana

Abbiamo visto il Signore!

LETTURA DEL VANGELO SECONDO GIOVANNI (GV 20, 11-29)

Il giorno dopo il sabato[...]¹¹Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro ¹²e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. ¹³Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto". ¹⁴Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. ¹⁵Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". ¹⁶Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbunì!" - che significa: "Maestro!". ¹⁷Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"". ¹⁸Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto.

¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. ²¹Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". ²²Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati".

²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dicevano gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo". ²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: "Pace a voi!". ²⁷Poi disse a Tommaso: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!". ²⁸Gli rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". ²⁹Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!".

GESTO DELLA SETTIMANA

Molte volte riusciamo a superare le nostre paure grazie alla presenza di amici e familiari che ogni giorno sono al nostro fianco, che ci aiutano a trasformare la paura in gioia. In cappellina troverai un cartellone dove scrivere le tue paure.



amare

SE SEI CHIAMATO PER AMORE

Riferimento al brano:
▼▼ 11-14

COMMENTO

Maria è inconsolabile: le hanno portato via ciò che più amava e ora non sa più dov'è il corpo del suo Signore. I suoi occhi, pieni di lacrime, le impediscono di riconoscere Gesù risorto; un po' come quando la tristezza che ci sommerge annacqua tutto il resto e non vediamo più il buono. Eppure, quando Gesù la chiama per nome, ecco che il suo cuore si sente ancora una volta toccato, cercato, amato. Anche se con gli occhi offuscati dalle lacrime, Maria ascolta e riconosce la voce di Gesù, che la ama e quindi la chiama: «Maria! Non temere, sono ancora qui». Chissà quale sussulto ha avuto il suo cuore, chiamato per nome.



raccontare

SE IL CUORE SCOPPIA DI GIOIA

Riferimento al brano:
▼▼ 11-18

COMMENTO

Gesù chiede a Maria di non trattenerlo, forse perché lei era corsa ad abbracciarlo: ha riavuto il Maestro che pensava morto, che aveva visto morire così crudelmente, che aveva seguito con tanto amore. Non lo avrebbe mai più voluto lasciare andare, trattenendolo a sé, in un impeto di gioia dopo tutto quel soffrire. Gesù, tuttavia, non può fermarsi e dà a Maria un compito, che implica, apparentemente, un altro distacco: andare dai suoi fratelli ad annunciare il Signore risorto. Maria, però, sa che questa volta il “distacco” è diverso, è importante: non se lo fa ripetere due volte e corre subito a raccontare agli altri quello che ha visto. Sono poche le cose che sanno dare una carica tale da non sapersi trattenere, le cose che spingono per forza a voler condividere una gioia così grande, le cose che mettono il nostro cuore davvero in moto...



esercizi

SE LA PAURA CEDE IL PASSO ALLA GIOIA

Riferimento al brano:
▼▼ 19-23

COMMENTO

I discepoli si trovano rinchiusi, impauriti, nascosti, bloccati; le parole di Maria di Màgdala forse non hanno scosso abbastanza i loro animi. La paura, la crudeltà e le vicende che hanno portato alla morte di Gesù sono ancora troppe fresche per riuscire a fare qualcosa, per uscire, per testimoniare. Ma Gesù, che guarda nel cuore di ciascuno di loro (come in quello di ciascuno di noi), sceglie di venire e stare in mezzo a loro, proprio dove in quel momento si trovano, in mezzo ai timori e allo spavento. Li va a trovare proprio lì dove loro si sono bloccati. Ed ecco che la sua presenza spazza via tutto ciò che teneva in ostaggio il loro cuore: Gesù, con il suo essere *tra* è *per* loro. Ora che è lì con, tra e per loro, ora che sono stati rincuorati, possono accogliere il suo mandato, per affrontare con gioia il futuro che li aspetta.



credere

SE SEI STATO ALTROVE

Riferimento al brano:
▼▼ 19-25

COMMENTO

Tommaso solo se vede crederà, solo se tocca con mano può credere in un tale mistero. Ma come può dire una cosa del genere? Anche ascoltando le parole dei suoi compagni - fidati, stretti, ormai amici e fratelli - non ci crede. Ma come fa? E chissà che paura i discepoli, non riuscendo a convincere Tommaso - uno di loro! - a pensare di dover testimoniare una cosa del genere agli altri... Ma quanto è umana la reazione di Tommaso? Certo, è uno dei Dodici, uno che ha da sempre seguito Gesù, ma è anche profondamente umano: lui ha nel cuore, negli occhi e nella mente le crudeltà che ha visto infliggere al suo Maestro, ha impresse le immagini delle mani e dei piedi trafitti dai chiodi... e fatica, fatica a credere. Ha un momento di debolezza, forse ha bisogno di fatti concreti. Ha, come ognuno di noi può avere, un momento di fragilità, di cui non si vergogna, proprio perché è anche la grandezza della nostra umanità.



testimoniare

SE UNO CI TIENE A TE

Riferimento al brano:
▶▶ 24-29

COMMENTO

Tommaso non è riuscito a credere ai racconti degli altri discepoli. Ha chiaramente detto che per credere avrebbe voluto vedere con i suoi occhi, avrebbe voluto un segno concreto. Forse, agli occhi dei discepoli, un atteggiamento un po' indisponente. Ma questa è sempre la visione degli uomini. Gesù, invece, sa che ognuno ha i suoi modi e i suoi tempi. Tommaso ha bisogno di vedere? Di toccare? Bene: si prende lo spazio per incontrarlo e permettergli di contemplare anche lui la vita che ha sconfitto la morte, cosicché anche lui possa credere. Ha avuto bisogno di un passo in più rispetto agli altri, ma va bene così. "Facile così", direbbero alcuni. "Va bene anche così", invece, dice Gesù; e permette anche a Tommaso di credere e di annunciare.